

## Primo Piano

### Il colpo alla camorra

Per uno c'è la richiesta d'arresto al Parlamento, l'altro è «solo» indagato. ma sono diversi i nomi di uomini del Pdl campano coinvolti nell'ultima inchiesta sulla Camorra. Una lista che si allunga ancora...

#### MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Quelle fotografie raccontano la storia recente della Campania. Perché forniscono uno spaccato inquietante delle collusioni tra politica e crimine organizzato. In quelle istantanee, allegate alla maxi ordinanza di custodia cautelare (la seconda) emessa a carico di Nicola Cosentino e trasmessa alla Camera per l'autorizzazione a procedere, non è ritratto nessun boss. Eppure, nella loro crudezza, simboleggiano alla perfezione la simbiosi perversa venutasi a creare tra la più potente organizzazione camorristica campana e pezzi delle istituzioni. Sono trentatré scatti che i segugi della Dia di Napoli hanno effettuato nel febbraio del 2007, nei pressi della filiale Unicredit di Roma Tiburtina. Una serie ritrae Nicola Di Caterino, di professione ingegnere, in realtà prestanome del clan di Peppe Russo, 'o padrino, una "costola" della cosca capeggiata da Francesco "Sandokan" Schiavone, e Mario Santocchio.

#### IL RUOLO DI SANTOCCHIO

Chi è Santocchio? Avvocato d'affari con il pallino della politica, attualmente ricopre, su mandato del presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli, luogotenente di Nicola Cosentino, l'incarico di presidente del Cstp, l'azienda di trasporto pubblico salernitana. È stato consigliere comunale di Scafati, grosso comune ai confini del Napoletano, sotto le insegne prima di Forza Italia e poi del Pdl. È lui, nel 2007 in cerca di un posto al sole all'interno del centrodestra campano, che si propone come intermediatore tra il gruppo Cosentino-Di Caterino e l'Unicredit perché il colosso del credito finanzia la costruzione del mega centro commerciale "Il Principe" a Madonna di Briano. In cambio del favore che si propone di fare al coordinatore campano del Pdl, spera di ricavarci una candidatura alle Politiche, «anche in posizioni di rincalzo», in modo da acquisire crediti per le Regionali del 2010, suo vero obiettivo. Santocchio è legato a Cristoforo Zara, salernitano, dirigente Unicredit. Hanno sposato due sorelle. E, quando Di Caterino si trova nell'impossibilità di far fronte all'acquisto dei terreni sui quali do-



In cucina L'ingresso di uno dei covi utilizzati dal boss Zagaria



→ **I coordinatori** regionale e provinciale coinvolti nelle inchieste sulla Camorra

→ **E poi amministratori** locali, deputati e consiglieri. È una questione morale

# Da Cosentino a Cesaro

## Quei legami pericolosi del Pdl sotto al Vesuvio

vrà sorgere il centro commerciale perché la Vian, la società di cui è amministratore di fatto, versa in condizioni patrimoniali e finanziarie disastrose, architetta un piano di salvataggio.

#### L'INTERVENTO DI COSENTINO

Nelle foto scattate dalla Dia si vedono Santocchio e Di Caterino confabulare all'esterno della filiale. Qualche minuto dopo, arrivano a piedi Nicola Cosentino e Luigi Cesaro. I due parlamentari del Pdl salutano Santocchio e Di Caterino, poi tutti e quattro entrano nella filiale. Da quel momento in poi, scrivono i giudici nell'ordinanza, la pratica per il finanziamento comincia a correre veloce.

Cosentino sa che la fidejussione presentata da Di Caterino è una patacca, ma riesce comunque a sbloccare i 5,6 milioni di euro che danno ossigeno al prestanome dei Russo. Nei mesi precedenti, sulla vicenda del

#### Le foto nell'ordinanza

Nicola e Luigi «scortano» in banca il prestanome del clan di Peppe Russo

centro commerciale della camorra, il coordinatore campano del Pdl aveva coinvolto anche il livello imprenditoriale della sua famiglia. Il fratello Giovanni Cosentino (non indaga-

**E «Nic» commenta**  
«È un segnale di come poter estirpare la camorra»

«La cattura di Zagaria è un segnale tangibile di come possiamo estirpare la camorra e ridare ai nostri territori martoriati coraggio e dignità. Mi complimento con le forze dell'ordine che ancora una volta hanno dimostrato di essere il fiore all'occhiello della nostra democrazia». È quanto ha dichiarato in una nota il deputato e coordinatore regionale campano del Pdl, Nicola Cosentino, per il quale ieri i pm di Napoli hanno chiesto l'arresto per «favori alla camorra».